

Caro sig. Presidente  
Cari soci sas

A seguito della sua lettera del 5.8.2013, mi sono deciso di chiarire la posizione mia personale e dei soci della SAS sezione di Vicenza come l'abbiamo vissuta in prima persona.

Il fattaccio del 15.5.2013 ripreso da striscia la notizia, ha avuto per noi una ripercussione devastante

- sia perché dopo 30 anni di affiliazione abbiamo constatato che non è valso a niente tutto quello che abbiamo fatto a favore della SAS;
- sia perché ci siamo sentiti indifesi, se non addirittura ripudiati dalla SAS come fossimo dei criminali, mentre chi ha commesso il fattaccio è libero, partecipa e lavora nei campi ENCI;
- sia perché abbiamo dovuto difenderci personalmente e da soli dagli attacchi delle associazioni di animalisti con cui siamo stati a contatto e alla fine hanno capito la posizione e l'impegno di tutti i soci della sezione di Vicenza, compreso il capo dei carabinieri di Breganze che frequentava il nostro ex campo: chi non ha mai voluto capire è la SAS che invece di tutelarci e difenderci, continua il commissariamento della nostra sezione, mentre chi ha commesso i fatti (botte e detenzione di collari) non ha subito NULLA!
- sia perché ci è stata tappata la bocca nel difenderci (vedi la proibizione di fare quell'incontro pubblico già autorizzato fin da aprile, in tempi non sospetti);
- sia infine perché abbiamo constatato che l'assemblea dei soci della sezione di Vicenza, non può nominare liberamente i propri Consiglieri. La delibera assembleare del 21 luglio in cui abbiamo nominato il NOSTRO Consiglio di sezione, è stata impugnata dal CDN della SAS che l'ha bocciato deliberando – seduta stante (vedi verbale del CDN del 3 agosto) - di deferire ai probiviri tutto il consiglio di sezione per "oggettiva responsabilità". Mi chiedo perché il CDN non li ha deferiti con la delibera di commissariamento ma ha aspettato l'assemblea? A me sembra una presa in giro per la nostra sezione, una delibera per affossarla ancora di più.

La nostra sezione che era un modello fino al 15 maggio, ora si è vista spazzata via... ma da cosa???

Se si legge il verbale dei NAS, dopo una perquisizione nelle auto, sono stati rinvenuti in due auto quattro collari... e allora? Dovevamo noi perquisire le auto di quei soci sas provenienti da altre sezioni perfino da fuori del Veneto?

Inutile dire che se non ci fossero stati i pugni e calci (peraltro provocati ad arte ed in modo scorretto come si può vedere dal filmato), non sarebbe successo nulla.

"Non potete non sapere" diceva qualcuno... sapere che in macchina tenevano collari non consentiti? che il nostro ex socio avrebbe così reagito alle provocazioni che neppure i NAS sono riusciti a contenere la sua collera?

Alla stessa stregua noi possiamo rivolgere la stessa domanda a tutti i Presidenti SAS: non potete non sapere...

- che i facinorosi esistono da sempre, ma la colpa del comportamento è solo loro,
- che i collari sono sempre stati usati, addirittura prima di entrare in campo nel corso di prove di lavoro... e perfino venduti nelle bancarelle dei campionati, ma non per questo è mai stato sospeso il Presidente o il CDN della SAS che hanno pure loro una "oggettiva responsabilità", forse maggiore del nostro Consiglio di Sezione!

I mali della SAS non sono questi, magari...

Si facciano pure "le pulizie" ma non in questo modo.

A Vicenza sono stati "cancellati" 75 soci che partecipavano anche ad altre associazioni di protezione civile, pet therapy, cani guida per ciechi e utilità socialmente utili: perché non sono stati tutelati? Perché si è voluto solo guardare al comportamento di uno che ora se ne stà tranquillo a fare i propri comodi anche in questo momento?

Noi, signor Presidente, non ci sentiamo più tutelati e rappresentati dalla SAS, non ci è neppure permesso di nominare il NOSTRO Consiglio di Sezione perché dopo 15 giorni Voi lo deferite tutto ai probiviri e li ritenete ineleggibili... allora ci chiediamo: dobbiamo chiedere a Voi chi dobbiamo eleggere per il Consiglio della nostra sezione? Cosa ci stiamo a fare se dobbiamo essere dei burattini? Tutti plaudono al nostro impegno dimostrato anche in ambito nazionale, ma questa è, purtroppo, la nostra attuale realtà che stiamo vivendo.

Cari soci SAS, quello che è accaduto alla nostra sezione, tra poco potrebbe capitare anche alla Vostra!!!

Noi non ci stiamo... in queste condizioni non ci sentiamo soci e saremo costretti a portare la nostra passione in altri luoghi dove ci sentiremo più vivi, partecipi e tutelati.

Cordiali saluti.

Breganze, 19 agosto 2013

Giuseppe Pegoraro

